

TRATTO DA: OGNI LINGUA VALE Conoscere e valorizzare la diversità linguistica nei servizi per l'infanzia e nelle scuole a cura di FAUSTO AMELI GRAZIELLA FAVARO GABRIELLA GHERMANDIANTONELLA LAZZARI FERNANDA MINUZ RAFFAELLA PAGANI

1. Indicazioni e proposte nella normativa

- La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri
- Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri
- L'italiano che include. La lingua/le lingue per non essere stranieri
- Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri

2. Buone pratiche e sollecitazioni

- Quante lingue nella mia classe?

All. 1. Mappa sulla comunicazione intrafamigliare

All.2. Carta d'identità sociolinguistica

- Immaginare e disegnare le lingue

All.3. Il bilinguismo nei disegni e nelle parole

- Quali lingue formano il mio patrimonio?

All.4. Storie a più voci

- Storie a più voci. La narrazione plurilingue
- A caccia delle lingue. Visibilità delle lingue e degli alfabeti: segni, messaggi, traduzioni...
- Parole migranti. I prestiti linguistici tra le lingue

Schede descrittive delle buone pratiche

Bibliografia e sitografia

In linea con l'Unione Europea impegnata a sostenere e a promuovere la diversità culturale e linguistica, con questa proposta si vorrebbe sostenere un cambio di prospettiva nella lettura del fenomeno migratorio, soprattutto nel contesto scolastico, affinché venga riconosciuta la ricchezza del plurilinguismo e del multilinguismo.

Lo sguardo si è volutamente rivolto agli insegnanti e al mondo della scuola, prima fucina di comunità, nella consapevolezza che la valorizzazione di ciascuna lingua del nostro contesto multietnico favorisce la coesione sociale e l'apertura verso altri mondi. Facciamo dunque nostre le parole di Lorenzo Luatti sulla rivista Educazione interculturale quando scrive: "ci sono molte ragioni per fare posto alle altre lingue".

Ci sono dunque molte ragioni "per fare" posto alle altre lingue:

- *fare assumere consapevolezza della varietà linguistica nel mondo, allargando gli orizzonti di tutti i bambini;*
- *stimolare la curiosità degli alunni verso le lingue;*
- *dare ai bambini e ragazzi bilingui o plurilingui l'occasione di dimostrare le loro abilità linguistiche;*
- *superare atteggiamenti negativi o di vergogna verso lingue e culture;*
- *offrire l'opportunità ai genitori di partecipare attivamente ad alcuni momenti della vita scolastica coinvolgendoli nelle attività linguistiche;*
- *esplorare aspetti ed elementi circoscritti delle lingue e delle forme di scrittura in modo da favorire la riflessione linguistica mediante un approccio ludico che faciliti confronti, rilevazione di somiglianze e differenze e una sempre maggiore consapevolezza della dimensione linguistica. Lungi dal confondere le cose, il confronto con altre lingue aiuta a raggiungere una maggiore consapevolezza delle caratteristiche della propria lingua (MIUR, 2014).*

(Luatti, L. "Un posto in classe per le altre lingue. Motivazioni pedagogiche e proposte didattiche" in Educazione Interculturale, Vol. 13, n. 3, ottobre 2015, Erickson)

La normativa più recente, che riguarda la scuola multiculturale e il tema dell'integrazione degli alunni con background migratorio, sollecita alcune attenzioni sul tema della pluralità linguistica presente nelle classi e della valorizzazione della lingua madre degli allievi.

Citiamo cinque documenti:

- ✓ *La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri*, MIUR 2007
- ✓ *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*, MIUR 2012;
- ✓ *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*, MIUR 2014;
- ✓ *Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione*, MIUR Osservatorio 2015;
- ✓ *L'italiano che include: la lingua per non essere stranieri. Attenzioni e proposte per un progetto di formazione linguistica nel tempo della pluralità*, di Graziella Favaro, MIUR Osservatorio 2015

Tutti i documenti sono disponibili sul sito del MIUR: www.istruzione.it.

Attenzioni e proposte

L'attenzione allo sviluppo linguistico dei più piccoli

promozione delle pratiche narrative quotidiane a casa e a scuola, sia in italiano che nelle lingue di origine, ai fini di uno sviluppo linguistico positivo in situazione bilingue.

Conoscere e valorizzare la diversità linguistica delle classi

Nella scuola multiculturale, può essere data visibilità alle lingue d'origine attraverso: segnali, scritte, cartelloni, messaggi plurilingue. Modalità simboliche di riconoscimento che agiscono positivamente sia sugli italiani che sugli stranieri e che comunicano in maniera immediata che la scuola è di tutti e che le lingue sono una ricchezza.

5. LE ATTEZIONI E I PROGETTI

L'attenzione alle lingue conosciute e praticate dagli alunni e al neo plurilinguismo che si è sedimentato in Italia a seguito dei flussi migratori è recente e ancora poco praticata.

Le iniziative di insegnamento delle lingue madri degli alunni immigrati sono limitate, sporadiche e frammentarie.

Possiamo citare fra queste:

- i corsi di insegnamento della lingua madre organizzati dalle comunità e associazioni di immigrati in orario extrascolastico e nelle loro sedi;
- i corsi di insegnamento delle lingue madri degli alunni stranieri ospitate nelle scuole e in orario extrascolastico;
- i corsi opzionali di lingue non comunitarie proposti a tutti gli alunni in orario extrascolastico soprattutto nelle scuole secondarie di secondo grado: cinese, giapponese, arabo..;
- i corsi di lingua straniera non comunitaria inseriti nel curriculum comune (ad esempio, il cinese in alcuni licei o scuole secondarie di secondo grado);
- le attenzioni al plurilinguismo degli allievi inserite nel curriculum comune: iniziative in occasione della giornata della lingua madre (21 febbraio); rilevazione delle lingue presenti nella classe; autobiografie linguistiche degli alunni; prestiti linguistici...
- le forme di visibilità delle lingue "altre" nella scuola: avvisi e cartelli plurilingui; pronto soccorso linguistico; biblioteca con narrazioni e libri in più lingue, nomi degli alunni nella grafia originaria; glossari bi o plurilingui....

A seguito della pubblicazione del documento europeo Guida per l'attuazione di un curriculum per un'educazione plurilingue e interculturale (Consiglio d'Europa 2010), il Miur avviò il Progetto nazionale LSCPI – Lingua di scolarizzazione e curriculum plurilingue e interculturale, MIUR (www.istruzione.it).

Sono state proposte alle scuole azioni diversificate sulla base dell'età degli alunni e della classe frequentata.

Ecco alcune sollecitazioni per la scuola primaria:

L'autobiografia linguistica e l'intervista fatta dai bambini ai genitori

Dall'oralità alla scrittura. Creatività, riflessioni e meta cognizioni a partire dalla raccolta di storie, favole e racconti in varie lingue;

Attraverso l'arte: lingue, scritture e alfabeti e i linguaggi espressivi e artistici;

BUONE PRATICHE E SOLLECITAZIONI

1. Quante lingue nella mia classe?

La "carta di identità" linguistica dei bambini "nuovi italiani", che li accompagna nel loro percorso di inserimento educativo, si presenta estremamente diversificata. Gli usi dell'una o dell'altralingua a casa dipendono da fattori differenti, quali: gli interlocutori, i temi che vengono trattati, l'età dei parlanti, la nazionalità. Una lingua a casa e una lingua a scuola; ma anche una lingua per parlare con la mamma e l'altra per interloquire con il padre e con i fratelli. Gran parte dei bambini e ragazzi bilingui tende a mescolare i due codici nella comunicazione intrafamiliare. Quando e perché si

passa da una lingua all'altra o si mescolano le parole dell'uno e dell'altro codice? Le situazioni di mescolanza dipendono soprattutto dal tema della comunicazione. Quando i figli parlano di scuola o di esperienze vissute a scuola, tendono a passare all'italiano, o a mescolare termini italiani alla L1; quando invece la comunicazione riguarda argomenti o "oggetti" che hanno a che fare con la casa e l'ambiente domestico immediato, possono passare alla L1 o introdurre lessico del codice materno nelle produzioni in italiano.

Per avere la fotografia linguistica delle classi e della scuola, gli insegnanti possono utilizzare due semplici strumenti: la mappa sulla comunicazione intrafamigliare (all. 1) o la carta d'identità linguistica (all.2). Per i più piccoli, la compilazione può essere fatta insieme ai genitori. E' l'occasione per raccogliere i dati, per dedicare del tempo a colloqui individuali sulle scelte e le strategie linguistiche delle famiglie, per fare spazio alle loro domande, ai timori e ai convincimenti su che cosa vuol dire crescere con due lingue. Il colloquio e l'indagine osservativa si articolano a partire da domande immediate e comprensibili: Quali lingue parlano i bambini e i ragazzi a casa? Con quali interlocutori? Come comunicano fra loro i fratelli? (G. Favaro, 2017)

I dati e i commenti non hanno ovviamente né l'ampiezza né la rilevanza di un'indagine quantitativa, ma vogliono essere un punto di partenza per acquisire consapevolezza sul tema del bi-plurilinguismo e sul valore della diversità linguistica delle classi.

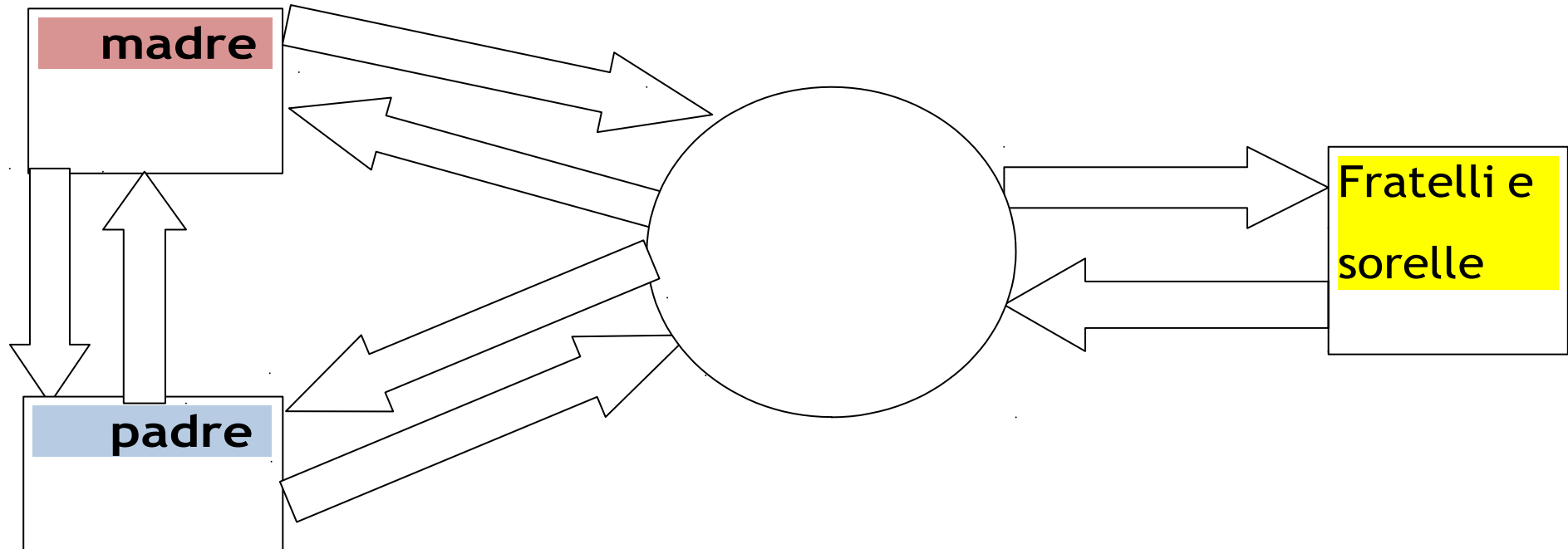
Dopo la raccolta dei dati, si può realizzare **l'albero delle lingue** della classe o sistematizzare gli esiti attraverso grafici che descrivono come i bambini e i ragazzi comunicano nel tempo extrascolastico.

MAPPA DELLA COMUNICAZIONE INTRAFAMIGLIARE (Graziella Favaro)

SCUOLA.....

Classe/sezione..... CHI COMPILA:

.....



Indicazioni per il completamento della mappa della situazione linguistica

1. Nel tondo scrivere il nome del bambino
2. Si può inserire un campo per la comunicazione con i nonni
3. Nelle frecce scrivere la lingua usata nella comunicazione con le seguenti sigle:
 - IT (italiano)
 - L1 (lingua di origine del genitore), specificare il nome della lingua
 - AL (altra lingua, intendendo una lingua non di origine del genitore), specificando quale.
4. Nelle frecce scrivere "dominante" quando la lingua indicata lascia spazio anche ad altra lingua.

Allegato 2. Carta d'identità sociolinguistica

Nome

Scuola.....Classe

.....

Luogo e data di nascita

Prima lingua

Seconda lingua

Altre lingue parlate e/o conosciute e dove/come le hai imparate

.....

.....

Lingua parlata abitualmente con i genitori

Lingua parlata abitualmente a casa con i nonni

Lingua parlata abitualmente a casa con gli amici

Quale tra le lingue che parli ti piace di più e perché?

.....

.....

Secondo te, l'italiano è una lingua

facile / difficile

bella / brutta

utile / inutile

Perché?

Se pensi all'italiano, che immagine ti viene in mente?

Per me, l'italiano è come.....

2. Immaginare e disegnare le lingue

La rappresentazioni dei bambini e dei ragazzi del bi-plurilinguismo

Quale idea hanno i bambini e i ragazzi della pluralità linguistica? Come vedono se stessi già bilingui (i bambini stranieri) o bilingui *in fieri* e potenziali (i bambini italofofoni)? In quale modo essi immaginano che funzioni una mente bilingue, in grado di dare due nomi alle cose e di scegliere di volta in volta in quale lingua parlare? Per scoprire la rappresentazione e le idee che hanno del bilinguismo e delle persone bilingui, viene chiesto loro di disegnare la “mente bilingue” e di esplicitare poi il significato del loro disegno. I numerosi disegni ci suggeriscono come i bambini si costruiscono le loro spiegazioni sul mondo e sulla diversità, in questo caso, quella linguistica. Molti alunni, oltre a disegnare il “posto” dentro il quale si collocano le due lingue, si sono posti molte domande sul dilemma del *controllo*. Chi organizza e ordina le due lingue? In quale modo si sceglie se parlare nell’una e nell’altra? Da quali interlocutori e situazioni provengono gli input linguistici che permettono di acquisire le lingue? Come si fa per evitare la confusione e il mescolamento delle parole?

Alle prese con questi interrogativi, alcuni loro disegni propongono armadi, contenitori e cassette che immagazzinano le parole e che sono chiaramente distinti; altri illustrano computer e lampadine che si accendono e si spengono a comando. Altri ancora presentano immagini di treni con più vagoni o camion/veicoli con due diversi scomparti, su ognuno dei quali viaggiano i vocabolari differenti e che tuttavia sono sempre condotti dal cervello che è un guidatore intelligente. La ricerca-azione “Il bilinguismo disegnato” è stata finora in molte scuole italiane con alunni di età diverse (G.Favaro 2013 e 2016).

I bambini più piccoli, inseriti nell’ultimo anno della scuola dell’infanzia, disegnano e raccontano soprattutto qual è il *posto dove le parole diverse* abitano e si collocano. Kaifa immagina che le lingue escano dalla testa come il fumo e stabilisce al tempo stesso anche una sorta di gerarchia fra le lingue, fatta di colore e intensità (dis. 1). Per Rayan, che è bilingue in italiano e arabo marocchino, le lingue stanno insieme intorno al collo come una sciarpa e poi si dividono in due (dis. 2). Wasime colloca la lingua italiana dentro il suo cuore e confida sottovoce che “le parole arabe le ha nascoste molto lontano” (dis. 3). Parnit si sente divisa a metà e così si rappresenta (dis. 4). Dentro di lei le parole in italiano e in hindi a volte si sovrappongono e si confondono. Hina racconta le quattro lingue che convivono dentro di lei tra desideri, affetti famigliari e voglia di futuro (dis. 5).

All. 3. Il bilinguismo nei disegni e nelle parole dei bambini e dei ragazzi



Dis.1 K: "Io parlo bangla e italiano. Le lingue sono nella mia testa, escono come il fumo. Il bangla è forte e rosso, l'italiano è leggero e di colore verde".



Dis. 2 R: "Le mie lingue, arabo e italiano, sono come la mia sciarpa. Insieme girano intorno al mio collo, poi si dividono in due parti: una è la parte araba e l'altra è la parte italiana".

Dis.3. W.: "Nel mio cuore c'è la lingua italiana. Le parole arabe le ho nascoste molto lontano".



Dis. 4. Nella mano destra ho disegnato la bandiera italiana perché in quella mano ho sempre un libro di italiano e in italiano ho imparato a leggere e a scrivere. Nella lingua ho disegnato la bandiera del mio Paese, cioè il Pakistan perché è la prima lingua che ho imparato e perché con i miei genitori parlo la mia lingua madre. Nel cuore ho disegnato la bandiera dell'Inghilterra perché mi piace molto l'inglese e quando sarò grande voglio trasferirmi a Londra. Nelle gambe ho disegnato la bandiera della Spagna perché lo spagnolo lo sto imparando e devo fare ancora tanta strada.

Storie a più voci: la narrazione plurilingue

Soprattutto nella scuola dell'infanzia spesso le mamme immigrate vengono invitate a raccontare fiabe e storie nella loro lingua. Sono occasioni importanti di scambio e riconoscimento che veicolano il messaggio del valore di tutte le lingue e della bellezza dei racconti a più voci. Soprattutto in occasione della Giornata internazionale della Lingua Madre, che si celebra il 21 febbraio, i racconti in tante lingue si diffondono e diventano l'occasione per un coinvolgimento dei piccoli e degli adulti a partire dalla narrazione.

La narrazione in tante lingue può ora contare anche sulla bibliografia ragionata multilingue **Mamma Lingua** disponibile online: www.aib.it. La bibliografia ragionata di libri per bambini in sette lingue (albanese, arabo, cinese, francese, inglese, rumeno, spagnolo) è stata realizzata da Nati per leggere Lombardia e da Ibby Italia, due associazioni che da tempo promuovono la lettura in età precoce. Rappresenta uno strumento prezioso per sostenere le pratiche narrative delle famiglie immigrate e per arricchire l'offerta di lettura delle biblioteche pubbliche, delle scuole e dei servizi educativi. La bibliografia contiene la presentazione dettagliata di 127 titoli, scelti fra i testi di qualità dal punto di vista dei contenuti e della grafica, che sono inclusi in selezioni bibliografiche di eccellenza. Contiene inoltre una sezione denominata "Libri-ponte" che contiene circa venti titoli che sono dei classici per l'infanzia e che sono disponibili in quasi tutte le lingue prese in considerazione. Vi sono quindi libri che presentano i caratteri e le specificità delle produzioni editoriali di ogni area

linguistica e culturale. I libri per i piccoli esprimono infatti la visione e la concezione che gli adulti hanno dell'infanzia, del mondo e degli interessi dei bambini. Al tempo stesso, vi sono libri comuni, cioè quei testi che hanno superato i confini e sono noti e popolari fra i bambini di Paesi e lingue diversi.

Il gusto della lettura può essere favorito dallo scambio. "Circoli di lettura plurilingui", nei quali libri in lingua madre, lingua seconda e lingua straniera sono letti, scambiati e discussi, possono essere introdotti **nelle classi delle scuole medie e superiori**. In questi circoli, guidati dagli insegnanti, gli studenti sono invitati a leggere classici di diffusione internazionale in una qualsiasi lingua a loro scelta e discuterli insieme. In altri momenti, il circolo organizza le letture su base tematica: divisi in gruppi omogenei per L1 o lingua straniera preferita, gli studenti presenteranno un libro nella lingua scelta che tratta il tema stabilito.

Libri cartacei e in formato digitale nelle principali lingue di immigrazione sono reperibili nelle biblioteche cittadine e italiane.

A caccia delle lingue

Visibilità delle lingue e degli alfabeti: segni, messaggi, traduzioni ...

Il mutato "panorama linguistico" rappresenta una risorsa importante per la valorizzazione delle lingue madri degli alunni con retroterra migratorio e per l'educazione plurilingue e interculturale di tutti gli alunni, immigrati e italiani. Con "panorama linguistico" (linguistic landscape) si intende ciò che il passante percepisce attorno a sé quando cammina, quando si ferma a parlare con gli amici o quando entra in un negozio. È costituito da ciò che vede, i corpi diversi delle persone, innanzitutto, e, per quello che riguarda la lingua, gli avvisi, le insegne, i segnali, i cartelloni, i piccoli annunci (Landry e Bouhris 1997). Il paesaggio linguistico è anche paesaggio sonoro: sono i suoni delle lingue che sentiamo attorno a noi. Gli elementi che lo compongono fanno dello spazio urbano uno spazio simbolico potente, che influenza percezioni e rappresentazioni che gli abitanti si fanno della propria realtà.

Nell'ambiente urbano plurilingue, fatto di scritte e alfabeti diversi, non tutte le lingue sono ugualmente visibili, e non solo per la dimensione del gruppo di persone che le parla, ma anche in base a fattori quali le principali professioni parlate dai parlanti, la coesione del gruppo nazionale, la composizione di genere. Inoltre la rappresentazione che dello spazio pubblico si fa la popolazione che lo abita non sempre corrisponde ai dati delle statistiche demografiche e dalla mappatura delle lingue presenti in un territorio

(Minuz, Forconi 2018).



L'attività che proponiamo, ricalcata su uno dei metodi di analisi del panorama linguistico, consiste nella mappatura delle lingue scritte, ovunque esse compaiano: insegne di negozi, avvisi pubblici, orari, piccoli annunci privati appesi ai muri, display luminosi, e altro ancora. Nella versione che qui proponiamo, per studenti delle scuole superiori, richiede un approccio interdisciplinare tra materie linguistiche, geografia, storia, statistica ed educazione civica.

La classe decide il territorio da esplorare (di dimensioni limitate) in base a criteri significativi, come ad



esempio la presenza di scuole con molti allievi stranieri o l'alta percentuale di popolazione immigrata. Attraverso una breve ricerca su dati statistici e storici si inquadra la presenza di popolazione immigrata nel territorio. Le scritte nelle diverse lingue sono sistematicamente fotografate (*foto di G. Forconi*) localizzandole su una mappa delle strade esplorate, suddivise tra scritte monolingui e plurilingui, classificate in base alle lingue, osservate negli aspetti formali (la scrittura ad esempio), tradotte.

L'analisi dei materiali raccolti mira alla consapevolezza della società multietnica in cui viviamo, attraverso domande sulla presenza o assenza delle diverse lingue (perché non ci sono scritte in amarico nonostante molte persone lo parlino in questo quartiere?), sulla funzione delle diverse lingue (perché qui si usa l'inglese? Perché questa scritta è in cinese?), sui destinatari possibili della comunicazione monolingue o plurilingue, sul ruolo delle lingue di comunicazione internazionale, sul modo in cui lo stato e la pubblica amministrazione comunicano con i cittadini immigrati, fino a domande che hanno a che fare con l'educazione civica in chiave interculturale come, ad esempio, sulla opportunità dei regolamenti comunali che impongono il bilinguismo nelle insegne dei negozi di stranieri (traduzione dell'insegna anche in italiano) e sulla legittimità dell'uso delle lingue nazionali diverse dall'italiano nello spazio pubblico. Si tratta di domande complesse e su temi controversi, che offrono piste di approfondimento disciplinare, sia attraverso letture che interviste con testimoni delle diverse comunità linguistiche, e spunti di riflessione e a cui gli allievi rispondono con passione (Minuz, Forconi 2018). Un' mostra aperta a tutta a scuola e ai genitori rende pubblico l'esito del lavoro.

Parole migranti

I prestiti linguistici tra le lingue

Sci, judo e karate, roller e skate-board, football: parole che denominano sport e attività sportive molto popolari e diffusi e che sono tutte "prestate" all'italiano. *Sci* è un termine di origine norvegese e risale al 1841 quando la moda degli sport invernali si diffuse nel mondo. *Judo e karatè* arrivano ovviamente dal Giappone; noi li pratichiamo e usiamo le parole spesso senza conoscerne il significato e la filosofia che esse sottendono: *judo* significa "modo della flessibilità" e *karatè* "mano vuota" o "deporre le armi". *Football* è un termine di origine inglese che significa letteralmente pallone al piede, ma quello che per noi è il football per gli inglesi è *soccer* e quello che gli americani definiscono football è in realtà il rugby. Negli anni Settanta arrivarono dall'America e si diffusero anche da noi nuovi sport: il *roller*, versione moderna dei pattini a rotelle lo *skate-board* e i loro nomi appartengono quindi al vocabolario americano.

Ho fatto l'interrogazione di *algebra*.

Nell'esercizio scritto ho confuso le *cifre* e ho preso *zero*.

Vado a *judo* poi mangio il *sushi* con i miei amici

Mia mamma fa un corso per imparare a ballare la *salsa* e il *tango*.

In queste frasi altri esempi di parole che attraversano i confini e che vanno per il mondo.

I prestiti linguistici

In senso tecnico questi scambi da una lingua all'altra si chiamano **prestiti linguistici**. Alcune parole vengono importate perché in una lingua non esistono i termini che definiscano oggetti o concetti nuovi. Ad esempio, le arance e i limoni, portati in Italia dagli arabi, sono arrivati qui insieme ai loro nomi. Dagli arabi ci è arrivato anche lo zero che non esisteva nei numeri romani. Ma siamo debitori alla lingua araba di molte altre parole che si riferiscono alla matematica (*cifra*, *algebra*), all'astronomia (*zenit*, *nadir*..), alla botanica (*albicocca*, *carciofo*, *melanzana*, *spinaci*...), alle scienze (*chimica*, *alambicco*...). Dopo la seconda guerra mondiale, dall'Inghilterra e dal NordAmerica si diffusero molte parole inglesi insieme alle novità della scienza, della tecnica, dell'informatica. E questo flusso dall'inglese ancora continua in maniera vivace. Sono questi i **prestiti di necessità**.

Vi sono anche prestiti non di necessità, ma "di lusso", che si riferiscono all'uso di parole o di espressioni che hanno l'equivalente nella nostra lingua, ma che vengono adottate per moda, velocità, abitudine: perché più brevi, più efficaci, più "moderne": *baby sitter*, *weekend*, *part time*...

Se la nostra lingua è molto ospitale nei confronti delle parole altrui, tuttavia anche l'italiano è stato generoso in termini di scambi e di prestiti. Abbiamo regalato al mondo, fra gli altri, termini che riguardano l'arte (acquerello, affresco), la musica, la cucina (pizza, pasta, cappuccino, tiramisù...), la moda.

I prestiti linguistici testimoniano in maniera formidabile e potente gli scambi interculturali che da sempre intercorrono fra gli uomini e le culture. E naturalmente raccontano anche il ruolo e il prestigio che le culture e i paesi hanno avuto e hanno nel cammino della storia.

- *L'origine delle parole*

Scopriamo l'origine di alcune parole che si riferiscono al cibo, ai vestiti, alle piante e agli animali:

cacao, croissant, sandwich, sushi, cuscus

kimono, poncho, pareo, pigiama, short

sciacallo, zebra, canguro

- I prestiti

Scopriamo altre parole / prestiti linguistici che sono arrivati all'italiano da:
la lingua francese,
l'inglese,
lo spagnolo,
l'arabo....

SCHEDE SULLE BUONE PRATICHE

1. QUANTE LINGUE NELLA MIA CLASSE!

TEMA E -conoscere e riconoscere la situazione linguistica della

OBIETTIVI -valorizzare le lingue e i dialetti praticati fuori dalla scuola;

DESTINATARI -tutti: dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria;-genitori dei bambini inseriti nella scuola dell'infanzia.

SOLLECITATORI -mappa linguistica sulla comunicazione intrafamiliare

E MATERIALI -traccia per la Carta d'identità socio-linguistica;

TEMA E -raccogliere la rappresentazione che i bambini e i ragazzi hanno del bilinguismo e

OBIETTIVI della diversità linguistica

-raccogliere le parole che i bambini e i ragazzi usano per descrivere le lingue e il loro uso

DESTINATARI – tutti: dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria

SOLLECITATORI -disegni

E MATERIALI -domande/stimolo: com'è la testa di una persona bilingue? Dove stanno le diverse lingue nel nostro corpo? Come sono le lingue

3. QUALI LINGUE SONO IL MIO PATRIMONIO?

TEMI E -delineare le biografie linguistiche di ciascuno;

OBIETTIVI -individuare le lingue con le quali ciascuno è venuto in contatto;
-scoprire e riconoscere le competenze linguistiche

DESTINATARI -adolescenti e giovani

SOLLECITATORI -traccia per la biografia linguistica;

E MATERIALI -schede per descrivere il profilo linguistico secondo le lingue e le abilità
- scrittura della biografia linguistica (libera o su modello)

4. STORIE E PIU' VOCI

TEMI E -valorizzare la narrazione plurilingue

OBIETTIVI -coinvolgere i genitori e i ragazzi nel racconto in L1

DESTINATARI -tutti: dalla scuola dell'infanzia alla secondaria
-genitori con il ruolo di narratori in L1

SOLLECITATORI -fiabe, racconti e storie multilingui

E MATERIALI -Mamma Lingua: bibliografia multilingue per bambini 0-6 anni
-testi in L1

4 b. STORIE E PIU' VOCI

- TEMI E** -valorizzare la lettura individuale in varie lingue
- OBIETTIVI** -sviluppare la lettura critica in L1, L2 e LS in studenti delle scuole superiori
- DESTINATARI** -studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado
- SOLLECITATORI** - temi individuati dai giovani lettori
- E MATERIALI** - repertori on-line di risorse librarie in lingue diverse; cataloghi di biblioteca
- romanzi e racconti in diverse L1 e LS
- E MATERIALI** -Mamma Lingua: bibliografia multilingue per bambini 0-6 anni
- testi in L1

5. A CACCIA DELLE LINGUE

- TEMI E** - scoprire la diversità linguistica nel quartiere e nella città;
- OBIETTIVI** -documentare alfabeti e scritture diversi nei messaggi diffusi;
- fare ipotesi sulle lingue
- DESTINATARI** – allievi delle scuole superiori
- Tutti gli allievi della scuola e i genitori
- SOLLECITATORI** – insegne, avvisi, messaggi, display in lingue diverse nel quartiere
- E MATERIALI** – foto delle scritte
- Dati demografici e storici sulla presenza di stranieri nel quartiere

6. PAROLE MIGRANTI

TEMI E -approfondire il tema del contatto e scambio tra le lingue;

OBIETTIVI -scoprire i prestiti linguistici da altre lingue all'italiano;

-scoprire i prestiti linguistici dall'italiano alle altre lingue i

DESTINATARI -scuola secondaria

SOLLECITATORI -scheda sui prestiti linguistici;

E MATERIALI -scheda sull'origine di alcune parole e sulle caratteristiche delle lingue

BIBLIOSITOGRAFIA

SAGGISTICA

AA.VV., *Tante lingue a scuola. Riconoscere e valorizzare le lingue d'origine degli alunni stranieri*, Comune di Venezia, 2009

Abdelilah-Bauer B., *Il bambino bilingue. Crescere parlando più di una lingua*, Raffaello Cortina, 2008

Abdelilah-Bauer B., *Guida per genitori di bambini bilingui*, Raffaello Cortina, 2013

Albolino O. (a cura di), *Una geografia per leggere il mondo, italiano-arabo*, Luciano, 2010

J. Amati Mehler, S.Argentieri, J Canestri (1990), *La Babele dell'inconscio*, Raffaello Cortina, Milano

Cecilia Andorno e Silvia Sordella, *Esplorare le lingue in classe. Strumenti e risorse per un laboratorio di Eveil aux langues nella scuola primaria*, in Italiano LinguaDue n.1 2018, www.riviste.unimi.it

Anzieu D., *L'io-pelle*, Borla, 1987

Argentieri S., Canestri J., Amati J. M., *La babele dell'inconscio. Lingua madre e lingue straniere nella dimensione psicoanalitica*, Raffaello Cortina, 1990

Banfi E. (a cura di), *Italiano/L2 di cinesi, percorsi acquisizionali*, Franco Angeli, 2003

Bartoli M., *A scuola con Houda, ero contenta di fare questo quaderno... non un quaderno normale*, Centro documentazione educativa, 2002

Bettinelli G. (a cura di), *Una scuola grande un mondo. Bilinguismo, L2 e abilità narrative in età prescolare*, Istituto Comprensivo Fracassetti-Capodarco, 2014 (2° anno del progetto "Una scuola grande un mondo")
Disponibile online: http://www.iscfracassetticapodarco.gov.it/wp-content/uploads/2013/03/Report-Bettinelli_2014.pdf

Bettoni C., Rubino A., *Emigrazione e comportamento linguistico*, Congedo Editore, 1996

Branca P., Santerini M. (a cura di), *Alunni arabofoni a scuola*, Carocci, 2008

Breton R., *Atlante mondiale delle lingue*, A. Vallardi, 2010

Bozzone Costa R., Fumagalli L., Valentini A. (a cura di), *Apprendere l'italiano da lingue lontane : prospettiva linguistica, pragmatica, educativa : atti del convegno-seminario, Bergamo, 17-19 giugno 2010*, Guerra, 2011

Caon F. (a cura di), *Tra lingue e culture. Per un'educazione linguistica interculturale*, B. Mondadori, 2008

Calvi M. V., Bajini I. e Bonomi M. (a cura di), *Lingue migranti e nuovi paesaggi*, Edizioni Universitarie di Lettere Economia e Diritto, 2015.

Celentin P., Cognigni E., *Lo studente di origine slava*, Guerra, 2005

Chiappelli T., Manetti C., Pona A. (a cura di), *Valorizzazione dell'intercultura e del plurilinguismo a scuola : sperimentando la varietà attraverso lingue, linguaggi, scritture*, Saperi Aperti Soc. coop, 2015

M. Chini , (2003) , *Alunni immigrati a Pavia e Torino : fra apprendimento dell'italiano L2 e mantenimento della lingua d'origine*, Comunicazione al convegno "Lingua italiana , lingua straniera, Padova 12-13 settembre 2003

Chinosi L., *Sguardi di mamme : modalità di crescita dell'infanzia straniera*, F. Angeli, 2002

Commissione delle Comunità Europee, *Un nuovo quadro strategico per il multilinguismo*, 2005

Contento S. (a cura di), *Crescere nel bilinguismo: aspetti cognitivi, linguistici ed emotivi*, Carocci, 2010

Council of Europe/Conseil de l'Europe, *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione*, 2001.

Council of Europe/Conseil de l'Europe, *Guida per lo sviluppo e l'attuazione di curricoli per una educazione plurilingue e interculturale*, 2016

Daloiso M., *La lingua straniera nella scuola dell'infanzia. Fondamenti di glottodidattica*, UTET università, 2009

D'Annunzio B., *L'italiano non è difficile. Esercizi di italiano per cinesi- Livello A1 – A2*, Bonacci, 2014

Della Puppa F., *L'italiano non è difficile. Esercizi di italiano per arabi. Livello A1 – A2*, Bonacci, 2014

Della Puppa F., *Lo studente di origine araba*, Guerra, 2006

Demarchi C., Papa N., *Raccontafiaba. Percorsi di educazione interculturale*, Guerini studio, 2002.

Deprez C. (2005), *Les enfants bilingues: langue et familles*, Didier, Paris

Falk D., *Lingua Madre. Cure materne e origini del linguaggio*, Bollati Boringhieri, 2015

G.Favaro (2017), *L'italiano lingua filiale. Repertori linguistici di adulti e bambini "nuovi italiani"*, in M. Vedovelli, a cura di, *L'italiano dei nuovi italiani*, Aracne, Roma

Favaro G., *A scuola nessuno è straniero. Insegnare e apprendere nella classe multiculturale*, Giunti, 2014

Favaro G., *Insegnare l'italiano agli alunni stranieri*, La Nuova Italia-RCS, 2002

Favaro G. (a cura di), *Dare parole al mondo : l'italiano dei bambini stranieri*, Junior, 2011

Favaro G., *Parole a più voci. Alunni stranieri tra prima e seconda lingua*, in: AA.VV. *Tante lingue a scuola*, Comune di Venezia, 2009

Graziella Favaro (2016), *Parole d'infanzia. I bambini disegnano e raccontano la diversità linguistica*, in: G. Anfosso, G. Polimeni, E. Salvadori (a cura di), *Parola di sé. Le autobiografie linguistiche tra teoria e didattica*, Angeli, Milano

G.Favaro (2017), *L'italiano lingua filiale. Repertori linguistici di adulti e bambini "nuovi italiani"*, in M. Vedovelli, a cura di, *L'italiano dei nuovi italiani*, Aracne, Roma

Favaro G., *Il bilinguismo disegnato*, in: *Italiano LinguaDue* n.1/2013, www.unimi.it

Favaro G., *Una lingua nel cuore, una lingua nella testa. I bambini disegnano il bilinguismo*, in: Favaro G. (a cura di), *Racconti di scuola : idee, buone pratiche, strumenti nella scuola multiculturale*, Centro Come, 2011
Disponibile online: http://www.centrocome.it/?post_type=matepub

Favaro G., Bettinelli G. (a cura di), *Una scuola grande un mondo. I bambini "stranieri" nella scuola dell'infanzia*, Rete delle scuole di Fermo, 2013 Disponibile online: www.iscfracassetticapodarco.gov.it

Favaro G., *Parole migranti, lingue d'esilio e lingue d'approdo, lingua materna e lingua adottiva*, in: AA.VV., *S-Confini plurilingui, l'italiano L2 e la diversità linguistica a scuola e nelle città. Atti del convegno dei centri interculturali*, Pavia, 2014

Disponibile online: <http://www.lamongolfierapv.org/pubblicazioni/s-confini-plurilingui>

G. Francescato (1981) *Il bilingue isolato* , Minerva Italica , Bergamo

Gandolfi E., Scopesi A., Viterbori P., *Il bilinguismo a scuola*, Giunti, 2016

Ghezzi C., Guerini F., Molinelli P. (a cura di) *Italiano e lingue immigrate a confronto: riflessioni per la pratica didattica : atti del convegno-seminario, Bergamo, 23-25 giugno 2003*, Guerra, 2004

Giacolone Ramat A. (a cura di), *L'italiano tra le altre lingue: strategie di acquisizione*, Il Mulino, 1988

Guazzi F. A., *Italiano per comunicare, intercultura per accogliere e condividere. Lo sviluppo e l'educazione linguistica dei bambini immigrati 0-6 anni*, in *L'italiano e le altre lingue. Apprendimento della seconda lingua e bilinguismo dei bambini e dei ragazzi immigrati*, Franco Angeli, 2005

Losco W. (a cura di), *Le mie lingue. Riflessioni ed esperienze sulla diversità linguistica e culturale*, Edizioni Junior, 2011

W.F. Mackey (1976) , *Bilinguisme et contact des langues* ,Klincksiech ,Paris

Maltoni A., *Una scuola, tante lingue. Lavorare in una classe multiculturale*, Edizioni Junior, 2013

Mantovani G. (a cura di), *Intercultura e mediazione : teorie ed esperienze*, Carocci, 2008

Minuz F., *Insegnamento dell'italiano agli adulti tra vecchie e nuove generazioni*, in "InSegno. Italiano L2 in classe", n.2, 2016 <http://www.associazione-ilsa.it/rivista-insegno-italiano-l2-in-classe.html>

- Mujcic E., *La lingua di Ana : chi sei quando perdi radici e parole?*, Infinito Edizioni, 2012
- Nocchi S., *Grammatica pratica della lingua italiana, esercizi, test, giochi*, Alma, 2008.
- Ongini V., *Noi domani: un viaggio nella scuola multiculturale*, Laterza, 2011
- Pallotti G., AIPI Associazione Interculturale Polo Interetnico, *Imparare e insegnare l'italiano come seconda lingua: un percorso di formazione.* - Bonacci, 2005. - 1 DVD
- Pallotti G., *La seconda lingua*, Bompiani, 1998
- Pasquandrea S., *Più lingue, più identità: code switching e costruzione identitaria in famiglie di emigrati italiani*, Guerra, 2008
- Pirone B., Cacciapuoti G. (a cura di), *Quaderno d'italiano: primi passi nella lingua italiana per alunni arabi*, Luciano, 2009
- Polimeni G. (a cura di), *Parole di sé. Le autobiografie linguistiche tra teoria e didattica*, Franco Angeli, 2016
- Pugliese R., *Valorizzare le L1, pratiche educative e didattiche*", in: Iori B. (a cura di), *L'italiano e le altre lingue. Atti del convegno dei centri interculturali*, Franco Angeli, 2005
- Pugliese R., Capasso R., Bindi D., *Parlo italiano : insegnare e apprendere l'italiano L2 nella scuola dell'obbligo*, Centro di Documentazione Città di Arezzo, 2001
- Rastelli S. (a cura di), *Italiano di Cinesi, Italiano per Cinesi. Dalla prospettiva alla didattica acquisizionale*, Guerra, 2010
- Rosenbaum F., *Le umiliazioni dell'esilio. Le patologie della vergogna dei figli dei migranti*, Angeli, 2013
- Scaglione S., *La diversità linguistica: diritto di ciascuno, opportunità per tutti*", in AA.VV, *S-Confini plurilingui, l'italiano L2 e la diversità linguistica a scuola e nelle città. Atti del convegno dei centri interculturali*, Pavia, 2014 Disponibile online: <http://www.lamongolfierapv.org/pubblicazioni/s-confiniplurilingui>
- Sirna C., *Lingua e apprendimento in prospettiva interculturale*, Edas, 1992
- Silvia Sordella, *L'educazione plurilingue e gli atteggiamenti degli insegnanti*, in Italiano LinguaDue n.1 2015, www.riviste.unimi.it. Titone (1972) *Bilinguismo precoce e educazione bilingue*, Armando, Roma
- Soravia G., *Le lingue del mondo*, Il Mulino, 2014
- Titone R., *Bilinguismo precoce e educazione bilingue*, Armando, 1972
- Tosi A., *Dalla madrelingua all'italiano. Lingue ed educazione linguistica nell'Italia multi-etnica*, La Nuova Italia, 1995
- Tosi F., *Le minoranze linguistiche in Italia*, Il Mulino, 2008.

Toni B. (a cura di), *Italiano lingua due. Riflessioni ed esperienze sulla glottodidattica e l'interlingua nelle scuole dell'Emilia-Romagna*, Tecnodid, 2010 Disponibile on line su www.didatticaer.it/progetti_regionali/progetto_lingue_culture.aspx

Tresso C. M., *Lingue a confronto italiano - arabo : dispensa per la formazione degli insegnanti a margine del testo di Marcella Ciari "Benvenuta – Benvenuto"*, Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, 2003

Vacarelli A., *L'italiano e le altre lingue nella scuola multiculturale*, ETS, 2001

Vedovelli M., Massara S., Giacalone Ramat A. (a cura di), *Lingue e culture in contatto : l'italiano come L2 per gli arabofoni*, Franco Angeli, 2001

Whittle A., Nuzzo E., *L'insegnamento della grammatica nella classe multilingue, esperimenti di focus on form* Studi AltLA3, 2015

NARRATIVA

Collana *i Mappamondi*, AA. VV., 15 volumi, casa editrice Sinnos

Collana *Storievasive*, AA.VV. di Carthusia Edizioni in collaborazione con Cooperativa articolo 3.

Favaro G., Casorati M., *Colorin colorado... i genitori stranieri raccontano le fiabe*, Centro Come, 2011

Zoccarato D., *Gina e Pina*, Vannini, 2008

Satta A., *Ci sarà una volta. Favole e mamme in ambulatorio*, Infinito, 2011

Satta A., *Mamma quante storie! Favole in ambulatorio, in treno e in piazza*, Ist. Enciclopedia Italiana, 2016

Associazione Terra mia (a cura di), *Una fiaba molto amata... Cappuccetto rosso : in sedici lingue*, Casa delle Culture, 2006

SITOGRAFIA

CD>>LEI – Centro RiESco

Nella sezione del sito del Centro dedicata ai focus tematici è presente una sezione chiamata Lingua Madre, nella quale sono riortate bibliografie, dossier di approfondimento, video di documentazione su temi del bilinguismo e della valorizzazione della lingua madre.

www.iperbole.bologna.it/cdlei/servizi/109:35518/35514

Benvenuti a scuola - IC 5 Bologna

http://www.ic5bologna.gov.it/aaa/pages/page_details.php?id=125&page_id=20828&useracceptcookie=1

Questo vademecum in lingua, realizzato insieme al Centro RiESco del Comune di Bologna, è uno strumento di conoscenza del sistema scolastico italiano e, in particolare, una presentazione dell'Istituto Comprensivo N. 5 e delle principali attività proposte nel corso dell'anno scolastico. Il progetto è nato dall'esigenza di offrire una guida pratica alle famiglie straniere che chiedono l'iscrizione alla nostra scuola ed è il risultato di

un'attività didattica sviluppata durante l'anno scolastico 2016/2017 in alcune classi della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto.

Guida per lo sviluppo e l'attuazione di curricoli per una educazione plurilingue e interculturale (Seconda edizione agosto 2016, riveduta e arricchita dopo la fase di sperimentazione condotta negli anni 2011-2014)

<https://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/article/view/8261>

<https://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/article/download/8261/7882>

Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, MIUR, 2014 Lavoro di raccolta ed elaborazione di dati e di esperienze effettuato dall'ufficio 'Immigrazione, orientamento e lotta all'abbandono scolastico' della Direzione generale per lo Studente del Miur.
<http://www.istruzione.it/archivio/web/ministero/focus190214.html>

L'integrazione scolastica dei bambini immigrati in Europa

Nel contesto dell'Anno europeo sul dialogo interculturale e congiuntamente alla preparazione di un Libro verde sull'istruzione e l'emigrazione, la rete Eurydice, su sollecitazione della Commissione europea, ha parzialmente aggiornato l'indagine del 2004 sull'integrazione scolastica dei bambini immigrati in Europa. Questo documento si focalizza in particolare sulla comunicazione tra scuole e famiglie e sull'insegnamento della lingua d'origine degli alunni con origini straniere. Il rapporto copre i livelli prescolare, primario e secondario dell'istruzione generale di 30 paesi europei.

<http://eurydice.indire.it/pubblicazioni/lintegrazione-scolastica-dei-bambini-immigrati-in-europa/>

“Diversi da chi?” Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'interculturale

Nota MIUR e documento a cura dell'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'interculturale – 10 raccomandazioni

<http://istruzioneer.it/2015/09/10/documento-diversi-da-chi-raccomandazioni-per-lintegrazione-degli-alunni-stranieri-e-per-linterculturale/>

L'italiano che include: la lingua per non essere stranieri

Attenzioni e proposte per un progetto di formazione linguistica nel tempo della pluralità, a cura di Graziella Favaro

<https://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/article/view/7560>

Parole, lingue e alfabeti nella classe multiculturale a cura di Graziella Favaro

<https://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/article/view/2283>

Osservare l'interlingua. Documentazione di percorsi nella scuola dell'infanzia statale

di Gabriele Pallotti e Stefania Ferrari, Centro MEMO

Una procedura sistematica per la valutazione delle competenze in italiano L2. Il percorso di formazione e di sperimentazione educativa raccoglie campioni di lingua orale, che permettono una descrizione ed una

valutazione delle competenze linguistiche dei bambini basata sui concetti di interlingua e sequenze acquisizionali

https://www.comune.modena.it/memo/prodotti-editoriali/intercultura/allegati/osservareinterlingua_infanziastatale.pdf

La scuola (multiculturale) in un barattolo, a cura di Graziella Favaro, Giunti scuola, 2016

<https://papermine.com/pub/4842105/#cover>

La scatola delle parole.

Una piattaforma on-line su cui imparare l'italiano L2 della quotidianità e delle relazioni sociali attraverso la propria L1. Disponibile gratuitamente in 4 lingue: Cinese, arabo, urdu ed italiano.

<http://self2e.self-pa.net/scatolaparole/httpdocs/>

Plurilinguismo. Sfida e risorsa educativa, a cura di Silvana Cantù e Antonio Cuciniello, Milano, Fondazione ISMU, 2102. Un approfondimento teorico sulla valorizzazione della lingua madre ed il racconto di una serie di esperienze condotte a scuola con la collaborazione delle famiglie degli studenti.

http://www.ismu.org/wp-content/uploads/2014/04/Pdf-unico_plurilinguismo.pdf

oppure

Hufty A.M., Scipioni M.P. (a cura di), **Bilingui e contenti. Crescere parlando più di una lingua. Miniguide per i genitori.**

www.cplol.eu/images/Documents/Guida_per_genitorionline.pdf

L'immigrazione straniera in Emilia-Romagna. Edizione 2017, consultabile online su:

<https://assr.regione.emilia-romagna.it/it/servizi/pubblicazioni/rapporti-documenti/immigrazione-straniera-ER-rapporto-2017>

Bilingui e contenti

Una guida per genitori di bambini bilingui utile anche per gli insegnanti. Con qualche consiglio per una scuola inclusiva.

<http://www.giuntiscuola.it/lavitascolastica/magazine/articoli/bilingui-e-contenti>

La giornata internazionale della lingua Madre promossa dall'UNESCO

<http://www.unesco.it/cni/index.php/news/291-giornata-internazionale-della-lingua-madre-2014>

Aspettando il 21 febbraio "Giornata internazionale della lingua madre", Laboratorio Interculturale Istituto Comprensivo 15 di Bologna, condotto dal CD>>LEI di Bologna in collaborazione con l'associazione Antinea.

<https://www.youtube.com/watch?v=CFpMG5zWMD0>

Ma parli arabo? Strumenti per capire ed accogliere, a cura di Alessandra Laurito, CDLEI, 2015

Il fascicolo è pensato per approfondire l'uso della lingua madre in ambiente didattico e fornire strumenti e informazioni, in particolare sulla lingua araba, ma anche materiali e testi utili, disponibili presso la biblioteca del Centro RiESco, con lo scopo di valorizzare la lingua madre e promuovere il valore culturale che la lingua rappresenta.

www.comune.bologna.it/cdlei/notizie/109:34172/

Questionario per alunni neo-arrivati.

Dispensa plurilingue, tradotta in italiano, arabo, albanese, francese, inglese, rumeno, lingua macedone e russo; pensata per conoscere e ricostruire la storia personale e il percorso scolastico pregresso degli allievi stranieri neo -arrivati. Il materiale fa parte del KIT DI ACCOGLIENZA del Centro Come.

http://www.racine.ra.it/casadelleculture/kit_accoglienza/questionario.htm

Materiali per l'accertamento delle competenze in L1.

Rivolto in particolare agli alunni delle scuole primarie, tradotti in albanese, arabo, cinese, filippino, inglese, moldavo-rumeno, russo, spagnolo e turco (competenze di base, relative alla lettura e alla scrittura). A cura del Centro Interculturale Memo.

<http://istruzione.comune.modena.it/memo/Sezione.jsp?idSezione=2298#italiano>

Materiali per l'accertamento delle competenze in L1.

Schede bilingue disponibili in Italiano - arabo, italiano cinese, italiano – albanese e italiano - spagnolo suddivise per tema. Utili per elaborare una prima rilevazione delle competenze possedute dall'alunno, partendo dalla lingua madre, all'atto del suo inserimento nella scuola primaria. Scuola Nuove Culture.

http://www.scuolenuoveculture.org/materiali_interna12.html

La valorizzazione della lingua madre e l'apprendimento della lingua italiana.

Esempio di valorizzazione delle lingue madri attraverso il gioco e le attività interculturali. In una classe quinta di una scuola primaria di Torino viene proposta l'attività "Inseguire una parola nello spazio e nel tempo", troverete qui la descrizione e le finalità.

<http://nuke.forumscuolapiemonte.it/Portals/0/5%20conferenza/-14.%20Report%20IC%20Gabelli%20Torino%20%28revDB%29.pdf>

Diversità linguistiche tra i cittadini stranieri

ISTAT 2014 su indagine condotta nel 2011-2012: <http://www.istat.it/it/archivio/129285>

CARAP

Descrizione sistematica e dell'implementazione delle competenze e delle risorse plurilingui e interculturali che gli «approcci plurali» permettono di sviluppare nell'insegnamento.

Un sito. La lingua salvata

Il [sito](#) nasce da un'idea di Angela Pagano con l'obiettivo di sostenere l'apprendimento della madre lingua da parte dei bambini migranti e di far scoprire la varietà e la ricchezza delle lingue a tutti i bambini e i legami tra gli idiomi. Mette a disposizione strumenti linguistici di base, dizionari illustrati, alfabetieri e narrazioni.

<http://www.giuntiscuola.it/sesamo/magazine/news/letture-e-progetti-per-l-infanzia-migrante-nel-sito-la-lingua-salvata/>

Mamma lingua: una bibliografia ragionata

Mamma lingua propone libri per bambini in età prescolare in albanese, arabo, cinese, francese, inglese, rumeno, spagnolo. Realizzata da [Nati per leggere](#) Lombardia e da Ibbby Italia, elenca una selezione di eccellenza di libri per bambini provenienti dai paesi stranieri nelle sette lingue maggiormente parlate. Include 127 titoli tra cui una ventina di classici per l'infanzia disponibili in buona parte nelle lingue considerate (sono definiti i libri "ponte").

<http://www.natiperleggere.it/index.php?id=277>

Lingua mamma. Un progetto artistico-linguistico a scuola

"Lingua mamma" è un **percorso artistico-linguistico** con la comunità bangladesi di Roma, realizzato nella scuola primaria Pisacane. Il progetto - che ha coinvolto le artiste Sara Basta e Mariana Ferrato ed è stato curato da Emanuela Termine - aveva l'obiettivo di promuovere lo scambio linguistico fra i bambini italiani e bangladesi. Per questi ultimi, la lingua bangla rappresenta un elemento centrale della propria cultura e tradizione. Molti materiali sono stati realizzati nel corso del progetto: una raccolta di ninne nanne che ha coinvolto le mamme bangladesi, italiane e di altri Paesi, un vocabolario del corpo plurilingue, un video.

<http://linguamamma.blogspot.it/>

African story book. Fiabe nelle lingue africane

L'idea che sta alla base del progetto è quella di valorizzare i racconti della tradizione orale africana e di promuovere un'alfabetizzazione multilingue attraverso le fiabe. Il sito propone una raccolta di racconti (fiabe o storie legate all'esperienza quotidiana) per i bambini, in una lingua familiare, affinché essi imparino a leggere in un idioma conosciuto e praticato. Con l'obiettivo di dare abbastanza storie a tutti i bambini per avvicinarli alla lettura nella loro lingua madre.

<http://africanstorybook.org/>

Multilinguismo e politiche linguistiche europee

http://ec.europa.eu/education/policy/multilingualism/early-language-learning_it

https://europa.eu/european-union/topics/multilingualism_it

<https://publications.europa.eu/it/>

http://ec.europa.eu/education/policy/multilingualism_it